

La provocazione dopo l'annullamento del concorso per infermieri a Roma che ha paralizzato la città

Renziani all'attacco per rottamare il Tar

La proposta di Anzaldi, fedelissimo di Matteo: «Discutiamo dell'abolizione»

Il politico dem

«Nessun giudice si è scusato con i candidati arrivati da tutta Italia»

Pina Sereni

■ «Se qualcuno avesse ancora dei dubbi che tra gli ostacoli alla crescita del nostro Paese c'è anche la mancata riforma e modernizzazione della giustizia amministrativa, con le sue storture e le sue caste, questa settimana ne ha avuto un nuovo chiaro esempio, purtroppo a danno di migliaia di persone. Giovedì scorso 1.761 cittadini italiani sono stati umiliati dal Consiglio di Stato».

È quanto ha scritto su Facebook il deputato del Partito democratico Michele Anzaldi, che ha aggiunto: «Abolire i Tar? Discutiamone, apriamo una riflessione anche con giuristi ed esperti. Da tutta Italia, alcuni anche dall'estero - spiega ancora il deputato dem - sono venuti a Roma per un concorso per 40 posti da infermiere. Due ore prima, non due giorni o una settimana pri-

ma, il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza che ha annullato la prova. Era già successo la volta prima, ad aprile. Il Consiglio di Stato ha avuto 15 giorni per decidere, perché il pronunciamento del Tar sul quale interveniva era del 28 giugno, e ha deciso di farlo il giorno stesso della prova, con una pec inviata poche ore prima dell'esame. La protesta, sacrosanta, di chi era venuto per il concorso, ha addirittura bloccato il traffico».

«Nessun giudice amministrativo si è scusato con i 1.761 aspiranti infermieri, che si sono sobbarcati il costo di un viaggio nella Capitale esclusivamente con la speranza di trovare un posto di lavoro. Il danno e la beffa. Nessuno al Consiglio di Stato ha pensato che quei lavoratori precari avrebbero meritato quantomeno il rispetto di un congruo preavviso, invece di metterli di fronte al fatto compiuto, in una delle gior-

nate più calde dell'anno, quando oramai erano già arrivati a destinazione. Perché i giudici non sono intervenuti prima? La pratica è rimasta chiusa in qualche cassetto? È stata avviata un'inchiesta interna? Sembra un atteggiamento da Marchese del Grillo».

E ancora: «Quando diciamo che serve una riforma profonda - ha scritto Anzaldi - della giustizia amministrativa, ci riferiamo anche a casi come questo. Nella prossima campagna elettorale dovremo mettere tra i primi punti all'ordine del giorno proprio una forte revisione della giustizia amministrativa. Era uno dei progetti della rottamazione, è un impegno di serietà contro la casta del rinvio. Abolire i Tar? Discutiamone. Nelle stesse ore in cui quasi duemila persone sono arrivate al punto di bloccare il traffico, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi (Anma), Fabio Mattei, invece di trovare il tempo per scusarsi con quei lavoratori preferiva attaccare il segretario del Pd: l'ennesimo segnale di scollamento dalla realtà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

